

Teatro Vascello

“Cara” a Lucio Dalla con amore

«Quando ti innamori per prima cosa c'è lo stupore, lo stordimento, e poi l'elaborazione di queste sensazioni». Saverio Martucci s'è imbattuto in Lucio Dalla, e se n'è musicalmente, teatralmente innamorato: ecco come mai (solo) stasera propone al Vascello il suo “Cara. Omaggio a Lucio Dalla”, interpretandolo con quattro solisti strumentisti dell'Officina delle Culture. Ha in serbo i maggiori successi ma anche i brani meno frequentati di quel repertorio che lo ha introdotto a un cammino di conoscenza personale e del mondo.

La drammaturgia sonora e testuale di Martucci ha finora toccato infiniti linguaggi ed esperimenti, ma la rivoluzionarietà di Dalla l'ha messo in contatto con un poeta in grado di condividere parole, contenuti ed emozioni con tutti. Pur non essendo ancora nato quando uscì la canzone “Cara”, gli è poi bastato

ascoltarla alla radio per eleggerla a capofila dei temi e dei pezzi scelti per consolidare un'intera serata monografica piena di sorprese, che affronta con Matteo di Francesco alla batteria, Roberto Gallinelli al basso, Michele Telegramma alla chitarra, Alessandro Tomei al sax, impegnandosi lui stesso al pianoforte e come voce. Il senso di questo tributo è nella sincerità delle suggestioni, a partire dall'esperienza a pelle che produce appunto “Cara”, paragonata per naturalezza a un sonetto di Shakespeare. Perché Dalla era un immaginifico.

— r.d.g



▲ Protagonista Saverio Martucci.